

Relazione al Progetto di Legge

“Riforma della Consulta dei cittadini sammarinesi residenti all'estero”

Il presente progetto di legge completa l'iter avviato con l'Ordine del Giorno approvato il 24 novembre del 2009 con il quale si evidenziava la “necessità di adeguare l'operatività della Consulta alle mutate condizioni generali e politiche del Paese” e per il quale si dovevano “predisporre le modifiche ritenute più opportune per consentire alla consulta stessa di continuare ad esercitare le funzioni per le quali è stata istituita”.

La Consulta dei sammarinesi all'estero ha più volte insistito sull'importanza di riconoscere nuovamente il proprio ruolo di organo piuttosto che di organismo, sulla richiesta di essere preventivamente consultata riguardo le decisioni concernenti i cittadini residenti all'estero e sulla disponibilità a rendere più snella la composizione dell'assemblea dei delegati con positive ricadute economiche. D'altra parte il ruolo storico e la numerosità della comunità sammarinese non residente che raggiunge circa la metà della popolazione residente, rende il tema del rapporto con la Consulta, che ne è la legittima rappresentante, di primaria importanza democratica, culturale e sociale.

Su queste basi si è innestato un confronto tra il Governo e la Consulta che negli ultimi mesi, dato anche il forte invito della Consulta a raggiungere la conclusione del percorso, ha visto i partiti disponibili ed impegnati per giungere alla riforma oggi presentata. Si tratta quindi di un testo su cui già si sono espresse positivamente tutte le forze politiche presenti in Consiglio Grande e Generale e su cui il Governo ha dato la propria approvazione al fine di rendere operativa la riforma in tempo utile per l'organizzazione della prossima Consulta generale di ottobre.

Un confronto che ha dato modo a tutti i partiti sammarinesi di apprezzare lo spirito di disponibilità e di attaccamento alla Repubblica evidenziato ad ogni riunione con i delegati della Consulta, i quali partecipano al consolidamento dei legami tra i cittadini residenti in territorio e quelli residenti all'estero evidenziando anche l'opportunità della collaborazione economica che può essere messa a disposizione da chi vive in altri paesi ma ha a cuore le sorti di San Marino, in particolare in un momento storico così delicato.

Il presente progetto di legge segue quindi le indicazioni originate dalla legge 30 novembre 1979 n.76 e riforma le modifiche apportate con la legge 5 settembre 1997 n.98, recependo le richieste sopra indicate della Consulta dei cittadini residenti all'estero.